Per il bola di Omarska 31 capi di accusa per crimini contro l'umanità

Sono 31 i capi d'accusa, per crimini contro l'umanità, crimini di guerra e violazioni dei diritto internazionale, rivolti contro Dusko Tadic dalla pubblica accusa del Tpi. I cen illiziano serbobosniace è formalmente accusato per una serie di omicidi, stupri e torture collegati a cinque episodi sui quali gli investigatori del Tpi hanno raccolto testimonianze circostanziate oftre che per la sua presunta partecipazione generica durante quasi un anno, nel 1992, alla pulizia etnica nella Bosnia nordoccidentale. Queste le accuse: 1) torture e uccisione di tre detenuti musulmania o Omarska nel luglio 1992: un gruppo di serbi, fra i quali Tadic, avvebbe costretto due detenuti a praticare sesso orale ad un terzo e pioi a strappargli i testicoli con i denti. I tre detenuti sono poi stati uccisi. 2) Tortura e uccisione li 10 luglio 1992 del detenuto Seffi Sivac nella -casa bianca- (li locale delle torture) a Omarska. 3) «Azione punitiva-contro tre detenuti musulmani a Omarska alla fine di luglio, picchiati a calci, pugni e bastonate: due sono morti, uno è sopravvissato. 4) Torture ai primi di luglio contro due gruppi di detenuti. 5) Aziasasinio di quattro musulmani durante la presa della citalia di Konzara da nutre delle forza este la 27 manolo. sepa verseccio. Il ordice ai minimi i inglici contro dise grappi di detenuti. 5) Assassinio di quattro musulmani durante la presa della cittadina di Kozarac da parte delle forze serbe il 27 maggio 1992, Tadic è inoltre accusato più genericamente di avere della cittadina di Kozarac da parte delle forze serbe il 27 maggio 1992. Tadic è licoltre accusato più genericamente di avere partecipato «fra il 23 maggio edi 131 dicembre 1992, con le forze serbe, ad attacchi, distruzioni, vandalismi nelle zone di abbiazione musulmane e croate, all'arresto ed all'imprigionamento in condizioni disumane di migliala di musulmani e di croati». Il es militaino avrebbe inoltre partecipato, secondo il accusa, «fra il 25 maggio e l'8 agosto 1992; direttamente o in altro modo, a uccisioni, atti di tortura, violenze sessuali e sevizie nel confronti di numerosi detenuti del causto di Omarika». Infine Tadic è accusato di «avere partecipato ad atti di tortura ed in particolare a diversi stupri collettivi, nel confronti di 12 detenute nel campo di Triopolje parmicipano ao acu di toriura se in participare a diversi stupri collettivi, nel confronti di 12 detenute nel campo di Trinopolje fra settembre e dicembre 1992». In apertura del processo il procuratore generale ha ritirato un capo di accusa per stupro rivolho contro Tadici. l'accusatrice, la donna che afferma di essere stata stuprata nel capo di Omarsika da Tadic, ha infatti riminiciato a testimoniare per timore, stando ad un portavoce del Tpi, «per la propria incolumità».



li serbo-bosniaco Dusko Tadic durante l'udienza di leri al tribunale dell'Ala

Bosnia, processo agli eccidi L'Aja porta alla sbarra il serbo Dusan Tadic

Primo processo agli orrori compiuti in Bosnia dai profeti della «pulizia etnica». Sul banco degli imputati della Corte dell'Aja si è seduto leri Dusan Tadic, serbo, accusato di crimini contro l'umanità. A cinquant'anni dai processo di Norimberga un'aula di tribunale torna a riunirsi per decidere su reati così gravi. L'imputato, definito come il boia del lager di Omarska, si è sempre dichiarato innocente. Il processo durerà forse tre mesi. Dusan Tadic rischia l'ergastolo.

FARIO LUPPINO

Sguardi di pietra a Sarajevo, uattro anni di violenze e assassini sono riecheggiati ien in diretta televidiva parole che sono già storia. «Con questo: processo: cl. addentreremo nell'esame di crimini di indicibile orrore...». Silenzio. Silenzio in quelle case dove ritornano quattro anni di guerra, Silenzio in aula, gelo metalli-co, quando davanti alla Corte del Tribunale internazionale dell'Aja voluto dalle Nazioni Unite per giudica re I crimini compiuti in ex Jugoslavia è passato Dusan, «Dusko», Tadic Quello al «boia di Omarska», come è stato rubricato dalle cronache e per le accuse delle sue vittime, è il primo processo agli orrori prodotti dalla guerra di Bosnia. Dopo cinquani anni una corte torna a giudicare uomini per crimini contro l'umanità e ge-nocidio: il nazismo si è troppo sbia-

dito nel tempo per lasciarci immuni da sue imitazioni. Ma la Corte dell'A-ja non formulerà il giudizio dei vincitori, come fu per Norimberga. Cer-cherà di fare giustizia secondo un codice penale che la stessa Corte ha

Tadic, 40 anni, serbo, barista, è accusato di crimini aberranti. Stupri, esecuzioni, torture, nel lager di Omarska, e altrove, un esecutore certosino del dettami della «pulizia etnica». Rischia l'ergastolo. «Dobbiamo tenere lontana a tutti i costi la fame di un verdetto di colpevolezza-ha detto l'avvocato Misha Wladimi-roff, difensore di Tadic - Il Tribunale deve guardarsi dal desiderio di vendetta e dal bisogno di un capro espiatorio». L'udienza di jeri ha avuper chiosa la prosa della difesa che in due mesi, o tre, quanto durerà il processo, tenterà di dimostrare la

bo. La richiesta avanzata è di ascoltare in videoconferenza testimoni a discarico, che, per la maggior parte, sono anch'essi dei ricercati dal Tribunale dell'Aja L'accusa prima di istruire il processo ha raccolto prove documentali e testimonali. Ci sono protagoniste indirette delle stragi di cui è gravemente sospettato Tadic. mensione storica - ha detto la presidente del collegio giudicante, l'ame-ricana gabrielle Kirk McDonald -Tuttavia, noi tutti dovremmo ricordare innanzitutto che si tratta del pro-cesso penale di un imputato che poco più di un anno fa è comparso da vanti a questa corte e si è dichiarato non colpevole. Egli ha diritto ad un processo imparziale). Tadic, in giac-ca blu, camicia blanca, cravatta, fiancheggiato da guardie dell'Onu in uniforme azzurra, nello spazio a lui riservato, giustapposto ai giudici, e separato dal pubblico da lastroni di

passibile. Il cuore intorno a cui ruoterà il processo è stato toccato dal procu-ratore capo Niemann. Un intervento in alcuni momenti vissuto da Tadic. Omraska erano sistematicamente ammazzati o picchiati o altrimenti ne - ha detto Niemann - Si ammazzavano detenuti quasi tutte le notti,

vetro antiprojettile, ha ascoltato im-

facendo mucchi di cadaveri che venivano portati via con un camion la mattina. Tadic ha visitato regolarmente i campi di prigionia di Omar-ska, Keraterm e Trnopolje, dove era-no ammucchiati civili musulmani e croati, ed ha ucciso personalmente oltre trenta persone, tra cui anche amici e vicini di casa. Ci sono prove che dimostrano come egli potesse impartire ordini ai comandanti di unparure oruni ai comandanti di campo», «Madri e padri vedevano con oriore i loro figli in età per com-battere - ha aggiunto - venire prele-vati dai convogli di profughi e liqui-dati con un colpo di arma da fuoco sotto i loro occhi».

I crimini di un presunto esecutore esemplare. Il verdetto su Tadic do-vrebbe arrivare alla vigilia delle prime elezioni libere, dopo quattro anni, in Bosnia. Peserà come un macigno. E peserà anche sulla sorte di algrio, i pesca anche suna sine dan tri criminali di guerra. Perché se ci sono stati esecutori, ci sono stati logi-camente anche dei mandanti. Rado-van Karadzic e Ratto Miadic sono i due principali tra i serbo bosniaci. Nel luglio scorso il Tpi dell'Aja li ha accusati di genocidio e crimini con-tro l'umanità e ha emesso un mandato di cattura internazionale. Il presidente del Triburiale olandese, l'ita-linao Antonio Cassese, ha detto che arrestarli ora è troppo complicato e sta corte non l'hanno mai ricono-

Riaperta l'autostrada Zagabria Belgrado

È di nuovo aperta al traffico da leril'autostrada Zagabria-Belgrado, la via più breve per raggiungere via terra la Grecia passando per Serbia e Croazia. Senza alcun pe potranno attraversa il posto di frontiera di Bajakovo, 170 chilom a nord-est di Belgrado. C'è chi la chiama «autostrada della concore ma l'ottimismo dei nome allontana le preoccupazioni dei musulmani bosniaci i quali temono che la libera circolazione di serbi e ma l'ottimismo del nome n che la libera circolazione di croati possa riaccendere le tentazioni espansionistiche in Bosnia. La riapertura dell'arteria è stata possibile dopo gli accordi fra i ribelli serbi della Siavonia orientale e il governo centrale croato. I ribelli, che controllavano un tratto di sette breve tempo, dovrebbero essere ripristinati la linea ferroviaria fino alla Turchia e alla Grecia, e l'oleodotto del porto croato di me. Le vie di ca saltate all'inizio del conflitto. Ieri è

Consegnato al Consiglio di Sicurezza

Cana, distribuito video della strage

UMBERTO DE GIOVANNAMOELI

Palazzo di Vetro. E dopo una giornata di febbrili incontri, pressioni incro-ciate, il segretario generale dell'Onu Boutros Gali ha deciso la distribuzio curezza del rapporto sul bombardamento israeliano del 18 aprile del campo profughi dove furono uccise un centinaio di persone. Israele e Usa hanno tentato per tutta la gior-nata di impedire la diffusione in sede Onu del documento. Nel rapporto firmato dal generale Van Kappen si atferma che «anche se non si può escludere con certezza la possibilità, pare improbabile che il bombarda mento del complesso Onu sia stato il rali». Il Dipartimento di Stato statunitense ha subito ribadito il proprio ap-poggio alla tesi israeliana dell'errore e ha definito «eccessiva» la reazione dell'Onu al bombardamento. E lo scontro fra il segretario della Nazioni Unite e Israele si è ulteriormente ina-

Un video amatoriale girato a Cana il giorno della strage da un casco blu inchioda l'esercito israeliano alle sue responsabilità: i vertici militari di Tsahal sapevano che nei container Onu avevano trovato rifugio centinaia di civili libanesi. A segnalarli è quell'aereo da ricognizione ripreso dal videoamatore. Di fronte a queste inconfutabili prove filmate, le autorità dello Stato ebraico sono state costrette a fare una parziale marcia indietro, ammettendo che un «drone» e un elicottero si trovavano effettivamente nell'area di Cana al momento del bombardamento, chiarendo però che avevano una missione diffe rente ed erano stati comunque fatti rente ed erano stan comunque i atm rientrare a causa delle cattive condi-zioni metereologiche. Insomma, nessun legame con il bombarda-mento, La veridicità di queste asser-zioni - è l'immediata risposta di Timor Goskel, portavoce delle forze Onu di stanza in Libano non può essere provata, anche se «il fatto che Israele abbia sempre negato di avere metta la presenza (aggiungendo che c'era anche un elicottero), parla zioni da parte dei funzionari Onu sono poi le affermazioni di Gerusalemme secondo cui, causa del stragico errore», è stata la «scarsa accuratez za» delle mappe riguardanti i campi dell'Unifil nel Libano meridionale. Questa spiegazione è stata decisa-mente respinta dal comando dell'U-nifii che, in una nota ufficiale, ha sottolineato come «il campo di Cana difficile credere che l'esercito israeliano non possegga mappe precise quando «dispone di loto di ogni villaggio del Libano del sud e conosce ogni casa e ogni persona nella regio-ne». Accuse pesanti, reiterate, a cui Gerusalemme risponde per le rime. Inizia il capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, generale Amnon Lipkin Shahak, che liquida come «assai poco reali e lontane dal vero», le conclusioni raggiunte dagli inquirenti delle Nazioni Unite, Ed è

Il massacro di Cana giunge al ancora quel «drone» inquadrato nel «video della discordia» al centro dele polemiche. «Il velivolo - sostiene Shahak - era stato guidato su Cana per una ricognizione fotografica, di cui disponiamo la documentazione, solo dopo che avevamo appreso che stava succedendo qualcosa e che c'erano delle vittime». Ancora più dura è la reazione del primo miaccetta di vestire i panni dell'accusa to. Preferisce quelli del pubblico ministero: «È scandaloso - dichiara in un'intervista alla "Cnn" - che gli sfollati siano stati ammessi nel campo senza che noi ne fossimo stati mess al corrente», Insipienza? Di più, connivenza con la guerriglia sciita: que-sta è la grave accusa rivolta da Peres ai comandi dell'Unifil. «Ritengo - sottolinea il premier israeliano - che gli stessi hezbollah dopo aver sparato contro di noi, abbiano utilizzato la base dell'Unifil, senza incontrare alcuna resistenza, per mettersi al ripa-ro con le loro famiglie». È scandalo-so - afferma - che ai civili sia stato offerto rifugio senza che noi ne fossi-

Per tutta la giornata si è cercato di evitare la distribuzione del documento. Sono scesi in campo i «pezzi da novanta» del Dipartimento di Stato americano che hanno fatto pressioni su Boutros Boutros Ghali affinchè non distribuisse i risultati dell'in chiesta sulla strage di Cana. La Casa Bianca - spiega una fonte diplomati-ca al palazzo di Vetro - teme ripercussioni sulla tenuta del cessate il fuoco da una censura di Israele.

Exit poli in India Sconfitta storica per il Congresso

Per la prima volta nella storia dell'India un partito - e non una eterogenea coalizione - ha sconfit il partito del Congresso in una elezione parlamentare. Secondo exit poli realizzato da una società specializzata per conto della televisione pubblica indiana il Bharatiya Janata party ha conquistato la maggioranza relati del seggi del parlamento, superan Il Congresso e candidandosi a el seggi del parametro, superan il Congresso e candidandosi a formare il prossimo governo del paese democratico più popoloso d mondo. Secondo il sondaggio del cetro studi sulle società in via di sviluppo ii Bip - nazionalista e tegato, agli integralisti indù - ha conquistato 192 sui 535 presi in considerazione (Il totale dei seggi in pallo è di 543), il Congresso è secondo con 142 seggi, al suo minimo storico, e al suo minimo storico, e migliorerebbe poco anche conquistando tutti e nove i seggi che il sondaggio deve sincora studiare. Il Fronte nazionale delle sinistre, con 134 seggi, e i candidati indipendenti e i partiti minori avrebbero in mano la chiave per la formazione del nuovo

Colletta miliardaria per bloccare la vendita degli oggetti del mostro di Milwaukee

«Non fate l'asta dell'orrore»

Un miliardario del Wisconsin ha offerto mezzo milione di dove è in programma l'asta. In particolare si è indignato un certo Joseph Zilber, ricchissimo proprieta-l'altro mezzo ha aperto una sotto-Jeffrey Dahmer ed evitare così che nei prossimi giorni sia messa all'asta. L'idea dell'asta è di uno degli avvocati delle vittime di Dahmer (il serial killer che negli anni 80 violentò, accise e divorò diciassette ragazzi). Il miliardario, Joseph Zibler, ha dichiarato che farà di tutto per comprare e distruggere quegli oggetti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIERO SANSONETTI

■ NEW YORK. La «sala della morter che apparteneva al più feroce serial killer della storia d'America sarà messa in vendita nei prossimi giorni. All'asta. Dovrebbe valere andranno ai parenti delle vittime. Il killer in questione è il famosissimo Jeffrey Dahmer, detto il cannibale. Violento, assassino, fece a pezzi e nel corso di una dozzina d'anni. Poi lu arrestato, nel 1991, e condanna-to all'ergastolo. Ma lo scorso anno

un suo compagno di cella decise di cambiare la sentenza dei giudici e lo uccise con una sassata in testa. L'asta è stata organizzata dall'avvocato Thomas Jabson, che rappresenta le famiglie di otto dei diciassette giovani assassinati. Saranno messi in vendita una trentina di oggetti, tutti appartenuti a Dahmer e usati per i suoi delitti. L'idea ha fatto inorridire una parte della po-polazione di Milwaukee, la città del Wisconsin - al nord, verso i confini

col Canada - dove viveva Dahmer e

aprire una sottoscrizione per raccogliere i soldi necessari a comprare tutto, evitare l'asta, e poi distrugge-re il materiale impedendo che finisca nelle case di ricchi e nazzi maniaci di cimeli. Il problema è che i soldi necessari sono tanti e Zilber, per quanto ricco, non se la sente di metterli tutti lui. Il valore stimato del materiale in vendita, per la verità, sarebbe solo di 100 mila dollari. cioè più o meno 150 milioni in lire. E Zilber era disposto a spendere l'avvocato Jabson ha fatto notare che negli ultimi tempi - vedi il caso dell'asta dei Kennedy - i collezionisti americani hanno perso un po' la testa, e quindi lui spera che il valore degli ogetti possa salire di 50 o an-che 100 volte. Cioè dice che per comprare tutto ci vuole una cifra tra i 5 e i 10 milioni di dollari. Zilber ha controproposto 1 milione in conai giornalisti che lui ritiene "disgustosa e atroce l'idea che gli orrori di Dahmer possano diventare degli

Gli organizzatori dell'asta hanno fatto sapere che tra i principali arti-coli in vendita c'è il grande frigorifero nel quale Dahmer teneva i corpi delle sue vittime, e soprattutto il gi gantesco pentolone da 200 litri nel quale bolliva i poveri ragazzi che aveva intrappolato nel suo apparta

La storia criminale di Dahmer giovane cioccolataio figlio di un professionista del Wisconsin - inizia nel 1978. Allora aveva 17 anni ed era appena andato via dalla casa dei genitori. Un pomeriggio di lu-glio diede un passaggio in auto a un coetaneo, lo porto nel suo appartamento, lo drogo, lo violento e poi lo uccise. Da allora Dahmer non si è più fermato. Fino al 27 lu-



gijo del '91 guando una delle sue ne», correre in strada e avvertire la polizia Dahmer confessò 17 delitti un'altra vittima era riuscita a scap pare: era un ragazzino di 14 anni. Si era precipitato in strada e aveva chiesto aiuto a tre poliziotti. Dahmer però lo aveva inseguito ed era riuscito a convincere i poliziotti che era il suo fratellino un po' svitato. Poi lo aveva riportato a casa e fatto

Ripetuti scontri con la polizia

Ecologisti tedeschi bloccano con la forza un «treno nucleare»

Sotto la sorveglianza di 15mila poliziotti, un convoglio speciale cari co di scorie nucleari provenienti dalgio la Germania diretto verso una di scarica atomica della regione settenproteste di migliaia di antinuclearisti che hanno sfidato così i divieti di ma nifestazione avallati dai tribunali. Le proteste si susseguono da giorni accompagnate da azioni di sabotaggio e ieri il ministro dell'Interno Manfred Kanther ha ordinato agli agenti di ne» eventuali azioni violente e di procedere senza indugi a fermi. A Dan-nenberg, una località nelle vicinanze di Gorleben, obiettivo finale del trasporto, la polizia è già intervenuta per smantellare biocchi stradali facendo ricorso, in taluni casi, alle cariche e alle autopompe. Secondo te stimoni oculari vi sono stati feriti tra i manifestanti, dovuti alle ripetute ca riche della polizia, ma le fonti ufficiali non hanno segnalato fermi. Nono-stante la crescente protesta, la ministra federale dell'Ambiente. Angela Merkel, ha riaffermato ieri la volontà del governo di portare a termine l'o perazione: «Fermarsi ora - ha dichiarato - equivarrebbe ad una resa da parte dello Stato di diritto». La ministra cristiano democratica ha risposto così al partito socialdemocratico (Spd) che aveva chiesto un immediato arresto del convoglio: il trasporto, ad avviso dei socialdemocratici, si configura «solo come una provocazione perchè non contribuisce a risolvere il problema delle discariche». La questione dei trasporti nucleari sarà comunque esaminata domani in Parlamento per iniziativa degli ecologisti». In questo frangente, l'opposizione di sinistra ha preannunciato «aperta battaglia»